

Prezzo di Associazione

Udine: Anno: L. 30
 semestrale: 11
 trimestrale: 6
 mensuale: 3
 Estero: Anno: L. 52
 semestrale: 17
 trimestrale: 9
 Le associazioni non debbono
 di intestare rimborsate.
 Una copia in tutte le Regie
 cancellerie S.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cent. 40
 — In terza pagina dopo la prima
 del Garante cent. 30 — Nella
 quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti al fine
 ridotti di presso.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non
 restituiscono. — Lettere e fogli
 non accettati se non pagano.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorch, N. 29. Udine

Maestri, impiegati e soldati

Paradossi giornali assicurano che il mi-
 nistro Baccelli voglia mantenere la data
 parola di migliorare le condizioni econo-
 miche dei maestri elementari.

I maestri elementari sono sempre, a pa-
 rola, oggetto di interesse e di com-
 passione per i governi ammodernati. Nella
 guida stessa che lo è il così detto basso
 clero. Si va ognora dicendo che si vuole
 mettere in migliore condizione i curati di
 campagna e i semplici preti, e poi si
 spoglia a man bassa la Chiesa senza mai
 dare un centesimo di più a quei preti,
 che, già poveri, divengono miserabili ap-
 punto per la spogliazione fatta alla Chiesa
 e all'alto clero.

Così avviene dei maestri, i quali se ben
 comprendessero il loro compito, esercitereb-
 bero al pari del sacerdote un vero apo-
 stolato, se non religioso, al certo morale e
 civile. Si va ognora dicendo che la loro
 triste sorte interessa vivamente ministri e
 governi, e poi sono mai sempre lasciati
 nel più desolante stato.

La moltitudine di maestri e di maestre
 elementari ha creato nella nostra Italia
 una classe di proletari che, accoppiata
 all'altra non meno numerosa e indigente
 classe degli impiegati, costituisce una vera
 piaga sociale nell'ordine economico e fi-
 nanziario.

Fra maestri elementari ed impiegati go-
 vernativi, si trovano migliaia e migliaia
 di individui, e quasi può dirsi di fami-
 glie, in cui i padimenti, le privazioni e la
 miseria hanno proporzioni ben più grandi
 e ben più dolorose di quelle che si può
 supporre ed immaginare.

Noi, scrive il *Corriere di Torino*, cono-
 sciamo certi maestri elementari che da
 mesi e mesi non hanno potuto gustare una
 sola goccia di brodo, beati se ogni di han-
 no qualche pezzo di pan nero o qualche
 fetta di polenta per i famigliari. Sono in ciò
 in peggiore condizione del bifolco ed exi-
 gono di qualche bruciante, e di qualche
 operaio di campagna, i quali, non fosse
 altro, di tratto in tratto si cibano di un
 po' di carne e bevono un po' di vino.

Ugualeme coesistono impiegati, i quali,
 per quanto facciano economia e patiscano
 letteralmente la fame per dodici o quindici
 giorni del mese, non hanno mezzo alcuno
 di provvedere al loro sostentamento e a
 quello della loro diletta famiglia. Tanti
 e tanti sono per conseguenza a mala pena

forniti di che vivere per la metà dell'anno,
 altri per due terzi. E così tutto insieme
 si può fare una media, da cui si deduce
 che fra impiegati e maestri vi hanno pa-
 recchie migliaia di individui e di famiglie
 che non hanno di che vivere per tre o
 quattro mesi dell'anno.

Essa è questa la funesta conseguenza che
 è venuta dall'informe burocrazia che si è
 costituita al nel Governo come nell'inse-
 gnamento, particolarmente elementare. Im-
 piegati e maestri sono altri due eserciti
 che a costa degli eserciti, diremo così,
 militari, ruinano le finanze pubbliche, nel
 mentre che non producono che poveri e
 miserabili. E il risultato che si ritrae da
 questi tre eserciti permanenti, è manifesto
 a chiunque veda e considera in quale wan-
 diera sono regolati le pubbliche ammi-
 nistrazioni, in quale guisa procede l'inse-
 gnamento, e in quale modo si accresce la
 potenza militare della nazione.

Si spendono e si spendono milioni per
 gli uni e per gli altri, in aprire scuole o
 in fabbricare caserme, in patentare maestri
 o in armare soldati. E poi il più deplorabile
 disordine regna nei ministeri governativi,
 l'ignoranza e l'immoralità crescono in ra-
 gione diretta delle scuole e dei maestri,
 e il prestigio politico e militare dell'Italia
 scema a vista d'occhio giorno per giorno
 in faccia all'Europa ed al mondo.

Né queste sono esagerazioni. Basta avere
 la pazienza di leggere il racconto ufficiale
 di alcune sedute della Camera e del Senato,
 basta raccogliere alcune confessioni fatte
 per bocca degli stessi ministri, per convin-
 cersi a tutta evidenza come questi fami-
 glia della pubblica azienda, che da soli as-
 sorbono tanti milioni all'anno, siano pure
 disseccati, ma sofferocati di amari e
 frastuoni fruttu.

Siamo sempre al solito fatalissimo er-
 rore di credere che si possa organizzare o
 ordinare un popolo ed uno Stato, una na-
 zione ed un governo con meccanismi ar-
 tificiali e con pompe e pacche istituzio-
 ni, in cui gli uomini sono maneggiati
 come automi e sfruttati come altrettanti
 meneghini. Coll'accettare migliaia di mai
 pagati impiegati al pèsa di avere orga-
 nizzata la pubblica amministrazione: col
 centuplicare maestri e scuole, si crede di
 avere diffusa l'istruzione e perfezionato
 l'insegnamento: nella guisa stessa che
 buonamente si suppone di avere formato
 un buon esercito, solo perchè si sono i-
 scritti nei quadri milioni di nomi e si
 sono messi negli arsenali migliaia di fucili.

Ci vuol altro che tutta questa materia,

che tutti questi corpi; ci vuole lo spirito,
 ci vogliono le intelligenze per potere in-
 fardare anima, vita, ordine e vigore nella
 amministrazione, nell'insegnamento e nel-
 l'esercito. E tutto questo manca, perchè
 manca un'idea animatrice, un concetto i-
 spiratore, uno scopo degno d'uomini in-
 telligenti e liberi, di popoli colti, cristiani
 e civili.

Accordi e compensi

E' notevole il sospetto che alcuni dei
 giornali francesi fanno nascere, che il giu-
 stetto di Parigi abbia deliberato di ri-
 spondere ad un'occupazione inglese dell'E-
 gitto colla occupazione della Tripolitania.
 E un lampo, che è stato preceduto da un
 altro lampo venuto da Berlino. Se è vero
 come un dispaccio assicurava, che l'Inghil-
 terra ha cominciato le sue operazioni contro
 i forti di Alessandria, dopo di aver dichia-
 rate le sue intenzioni a Bismarck e che
 questi abbia dichiarato alla sua volta, che
 non vi era luogo a protestar contro, non
 sarebbe da sospettare che fra alcune delle
 potenze fosse già intervenuto un accordo
 per reciproci compensi? Sarebbe da dire
 il medesimo quanto all'occupazione della
 Tripolitania, per parte della Francia, data
 la occupazione dell'Egitto per parte del-
 l'Inghilterra. Sarebbe bella che venissero
 fuori trattati già stabiliti e si vedessero
 i maggiori cani addobbare ciascuno il
 suo osso da rodere. Chi certo ne ande-
 rebbe per la peggio sarebbe l'Italia.
 Che cosa le resterebbe, se l'Inghilterra
 avesse finalmente in mano tutti gli sbocchi
 del Mediterraneo, l'Austria padrona delle
 provincie slave balcaniche, del Danubio
 e di Salonicco, la Germania allargata
 fino ai mari del nord, la Francia seduta
 ad Algeri, a Tunisi, a Tripoli, che cosa,
 diciamo, le resterebbe? Gli occhi per piangere
 e... la baia d'Aspahi!

Intanto si annunzia che la Francia arma
 con impugna attività le corazzate e ciò
 fa credere che essa nutra dei progetti, ben
 vasti.

Si annunzia ancora che il gabinetto in-
 glese decise l'occupazione dell'Egitto e che
 si apparecchia alla guerra. Questo fatto
 non farebbe che precipitare gli avvenimenti.

Si crede che l'azione improvvisa della
 Inghilterra abbia avuto luogo perchè il
 governo inglese ricevette importanti rive-

lazioni di accordi segreti tra la Francia e
 l'Arabia per l'occupazione del canale di
 Suez. Il misterioso contegno della Francia
 ispira inquietudine.

Il ministero decise di procedere all'azione
 isolata, dopo avere importanti rivelazioni
 sulla missione del barone francese Edin-
 Constantinopoli, ove si stava in relazione
 con l'Arabia pascia mediante un fidato agente,
 allo scopo di fare opposizione all'influenza
 inglese.

Il signor Enrico Rochefort pubblica nel
l'Intransigent, sulla linea di condotta che
 deve seguire la Francia, un articolo vivaci-
 simo di cui togliamo il brano principale:
 « Il patriottismo mussoliniano, che noi
 chiamiamo fanatismo, nell'ignoranza in cui
 siamo della lingua turca, è caparissimo di
 giocare un brutto tiro al mercantilismo
 inglese. E' dove il Governo francese non
 avesse contratto la deplorevole malattia di
 stare in buona (menager) con tutte le
 potenze vicine, dovrebbe altamente desi-
 derare che l'Inghilterra pagasse la sua ag-
 gressione tanto più cara quanto è ricca
 per pagare la propria onta.

La Francia non ha da temere chechessia
 da l'Arabia pascia, il quale aspira a diven-
 tare il nostro alleato. Essa ha tutto a te-
 mere per una vittoria dell'Inghilterra che
 una volta padrona dell'Egitto, prenderebbe
 nelle sue mani anche, tutto il commercio
 del Mediterraneo e regnerebbe senza com-
 pagni nelle Indie. Il di lei senno ci per-
 metterebbe all'incontro, di prendere laggiù
 la posizione che vi ha perduta nella sua
 egemonia e le sue abitudini usuarie.

La Voce della Verità scrive:

Tutto il chiasso fatto, nella supposizione
 che il governo italiano avrebbe agito con-
 tro l'Inghilterra nella questione egiziana,
 è ridotto ad un nulla.

In ventiquattrore la situazione è del
 tutto cambiata. L'Inghilterra ammantata
 i forti di Alessandria non la occuperà; ma
 il canale di Suez diverrà una specie di
 proprietà inglese e le sue navi lo guar-
 deranno continuamente.

Questo dichiarazioni formano oggetto di
 trattative fra le diverse potenze.

Del rimanente risulta che l'Italia sa-
 peva in precedenza che ad essa nulla ri-
 maneva a fare; giacchè le potenze del
 Nord avevano fin dal principio dichiarato
 che non l'avrebbero seguita in un'azione
 armata.

29 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO REVAL

(Versione dal francese)

Il mendicante si pose a seguire la car-
 rozza correndo.

Arrestato! diceva egli tra sé con cor-
 doglio.

E andava torturandosi il cervello, per in-
 dovinare quale cagione avesse potuto spin-
 gere il mulatto a tendergli quel lazzo, poi-
 ché egli s'era ben apposto inculcando di
 tutto Carrai.

Egli non poteva rendersi conto delle con-
 seguenze che avrebbe potuto avere quell'ar-
 resto; ma lungi dall'ispirargli sicurezza,
 la sua ignoranza lo spaventava. Una sola
 cosa era chiara per lui in tutto questo, e
 cioè l'intervento della polizia. Ora la polizia
 non interviene se non per impedire un de-
 litto o per punire l'autore.

Qualche si fosse l'accusa data a Saverio,
 il mendicante nero lo proclamava nel suo
 cuore innocente, ma il suo giudizio retto
 gli diceva che era un periploso precedente

nel giovane la sua presenza in una casa
 simile.

Di più, Saverio era solo, al mondo, ed il
 mendicante, malgrado che non fosse molto
 profonda la sua scienza della vita, sapeva
 che non si assolvevano tanto facilmente quelli
 cui nessuno difende.

Appena giunto al tribunale, Saverio, in-
 sieme col commissario, fu introdotto nel
 gabinetto di un sostituto. Il commissario
 fece il suo rapporto, e poi se ne andò.

Nel 1817 quando il monopolio dei giu-
 chi era pubblicamente autorizzato, le case
 non autorizzate passavano ancora più di
 quello che non lo siano oggi, per covili
 periploso. L'occhio dell'autorità stava
 continuamente sopra di esse; quelle che
 giungevano a sottrarsi a questa inquisizione,
 erano abbandonate alla spassa dei giuo-
 catori.

Fra quindi una macchina non tanto leg-
 giera quella di arrivare davanti a un ma-
 gistrato colla circostanza aggravante d'essere
 stato arrestato in una buca.

Di più il rapporto ateso dal commissario
 accusava Saverio di aver celato il suo vero
 nome, e l'aveva menzionato della somma anor-
 me di cui componevasi la sua posta.

Il sostituto, appeso il lavoro, cui era in-
 tento, per gettare sul giovane, che gli stava
 dappanzi, uno sguardo severo e triste. Egli
 forse, era padre.

Signore, disse, voi dunque vi chiamate
 Saverio?

L'altro rispose di sì.

Nient'altro che Saverio?

— Nient'altro.

— Quale è la vostra professione?

— Non ne ho nessuna, balbettò il gio-
 vane, che soltanto allora vide l'abisso che
 gli si apriva sotto i piedi.

— Non avete nessuna professione? ripeté
 lentamente il magistrato. E quali sono i
 vostri mezzi di sussistenza?

Saverio s'aspettava già quella domanda,
 a cui non poteva rispondere. La udì con
 angoscia, e si sentì mancare il coraggio.

— Signore, disse tuttavia con sforzo, tali
 domande non si rivolgono se non a chi s'è
 macchiato d'un delitto.

— E' questa la vostra risposta? chiese
 freddamente l'altro.

— In nome del cielo, signore, non esigete
 da me di più, disse Saverio in aria suppli-
 chevole. Ci sono delle cose che narrate pa-
 rono favole, e che tuttavia sono vere, vi
 sono delle realtà così strane...

— La giustizia può verificare tutto, replicò
 il magistrato non senza una certa enfasi.

— Potrà essa verificare anche quello che
 non ho potuto io stesso?... non oso dirvi
 la verità.

Il sostituto a questo punto consultò il suo
 orologio.

— Non mi rimane che pochissimo tempo
 disponibile, disse, e io vi parlo qui nel
 vostro interesse. Siete ancor giovane...

— Appellatemi dunque, esclamò Saverio;

a voglia il cielo che voi possiate credermi;

E comincio a narrare brevemente il modo
 misterioso con cui gli venivano pagati ogni
 mese i cinquecento franchi. Un sorriso di

incredulità faceva contrarre la bocca del
 grave magistrato quanto più l'altro proce-
 deva nel suo racconto.

— Non è di tutto impossibile, disse egli
 finalmente, ma...

— E la pura verità, lo garantisco...

— Potrebbe qualcuno rendere testimo-
 nianza di questo fatto?

— Non lo ho detto che ad uno solo dei
 miei amici.

— E si chiama?

— Juan de Carrai.

— E' un nome straniero, disse ilosti-
 tuto. Qual è la sua professione?

Saverio un istante esitò.

Egli sentiva che ognuna delle sue risposte
 portava in sé una impronta di degradazione.

— Non so nulla, rispose alla fine; non
 gli ho mai domandato.

— Ah, osservò il magistrato, un sol uomo
 possiede la vostra confidenza, e quest'uomo
 non lo conoscete neppure tanto da sapere...

La cosa è piuttosto difficile da crederci.

Realmente indietre la sedia e s'alzò.

— Signore, disse freddamente ma tuttavia
 senza durezza, tutto quello che mi avete
 detto può essere vero; tuttavia io non ci
 credo...

— Signor...

— Fate silenzio. Voi ricevete cinquecento
 franchi ogni mese, almeno così dite. La
 somma non è tanto piccola, è vero, ma con
 cinquecento franchi è assolutamente impos-
 sibile poter arrischiare in un colpo solo
 trenta o quaranta mila ad un giuoco di
 azzardo...

(Continua)

I ROMANI AL PAPA

E LE IRE DEI LIBERALI

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

« Quest'oggi (18) una rappresentanza di signori e signore appartenenti alla Federazione Piana della Società Cattolica di Roma ha avuto l'onore di essere ricevuta in particolare udienza nella Sala del trono, da Sua Santità, alla quale ha presentato altri volumi coperti di firme dei Romani che ascendono al totale di ottanta mila, per protestare contro le scene selvagge del 13 luglio, di cui oggi ricorre l'anniversario.

Assistevano a questa numerosa udienza, oltre alla nobile Corte, gli E. mi e Rev. mi signori Cardinali: Obigli, Lodechodvski, Nina, Jacobini Ludovico, Mortali, Pecal, Jacobini Angelo, non che parecchi Vescovi e Pretati.

Il Conte Ignazio de Witten, Vice Presidente della Federazione Piana, ha letto alla sovrana presenza un nobile e caldo indirizzo.

Ed il Santo Padre ha risposto con un gravissimo discorso nel quale ha fatto un quadro dell'attuale situazione di Roma, e degli scandali pubblici avvenuti qui ed in Italia, e dopo aver gravemente deplorato l'attentato della Croce sul Campidoglio, ha esortato i Romani a rimaner fermi e saldi nella fede degli avi e nell'attaccamento alla S. Sede.

Il Santo Padre dopo avere impartito a quella devota rappresentanza l'Apostolica Benedizione, ammetteva i singoli componenti la medesima al bacio della sacra destra, accompagnando quest'atto di Sovrana degnazione colle più benivoles e paterno parole.

Dispiaci particolari da Roma recano che la presentazione delle 80,000 firme al Papa fatta dai romani ha gettato nella costernazione i liberali estranei a Roma e insediati nell'eterna città, i quali si sforzano di far credere che Roma sia avversa al Papa.

Giovedì sera per mostrare la loro indignazione e per protestare contro i romani un centinaio di persone raggruppatesi intorno alla musica che suonava in piazza Colonna, cominciarono a gridare e a chiedere la marcia reale e l'inno di Garibaldi. La banda eseguì entrambi i pezzi due volte.

Finita la suonata i dimostranti al grido: al Vaticano, si avviarono verso ponte Sant'Angelo col proposito di recarsi ad insultare il Sommo Pontefice vivente in commemorazione degli oltraggi lanciati contro il defunto Pio IX la notte del 13 luglio 1881. Ma presso Piazza Navona la dimostrazione fu sciolta dalla pubblica forza.

E' eloquente il confronto tra gli 80,000 romani che dimostrano la loro unione al Papa, e il gruppo di schiamazzatori che hanno divorziato dal Papa e dal buon senso.

La Vaticana, stante le minacce della piazza, la Guardia Palatina si trattiene armata per resistere alle violenze che volevansi compiere contro il Pontefice.

IL CARDINALE LAVIGERIE A MALTA

Al cenno dato ieri circa la entusiastica accoglienza fatta in Malta all'Emo. Card. Lavigerie aggiungiamo queste altre notizie che troviamo nell'Osservatore Romano giunteci oggi:

Quasi centomila furono le persone che col loro Arcivescovo alla testa, si erano recate ad incontrare sul porto l'illustre Cardinale che fu condotto quasi in trionfo sino al palazzo vescovile fra le grida mille volte ripetute di *Viva il Papa, viva il Cardinale, Viva la Religione, Viva la Chiesa.*

La carrozza in cui stava Sua Eminenza era coperta di fiori che pioverano dalle finestre anch'esse gremite di gente.

La dimostrazione ebbe un carattere puramente religioso e pieno di rispetto verso il governo inglese. Era preceduta dalla bandiera pontificia e dalle bandiere inglesi e maltesi.

Il Governatore inglese, sebbene protestante, ebbe la cortesia di fare illuminare l'esterno del suo palazzo.

Quando Sua Eminenza uscì per vedere la illuminazione, gli fu fatta una ovazione simile a quella del mattino.

Tra l'entusiasmo generale della folla, i popolani maltesi esclamavano: « Noi vi portiamo sulle nostre mani perchè siate un Cardinale della Chiesa Romana. Se venisse il Papa le porteremmo su i nostri onori ».

IL CANALE DI SUEZ

Poichè una delle preoccupazioni d'Europa e soprattutto dell'Inghilterra, in questi momenti è la sicurezza del Canale di Suez, sarà utile, per quanto si abbiano su questo monumento del secolo XIX sufficienti nozioni, esporre ai nostri lettori alcuni dati interessanti che cerchiamo di rannodare tenendo per base due recentissime pubblicazioni: l'ultimo rapporto sulla gestione 1881 di Ferdinando Lesseps il quale, come tutti sanno, ideò ed eseguì la grande opera, e alcuni studi di P. L. Benoit nell'Economiste.

Il Canale si apre sul Mar Rosso presso la piccola ed antica città di Suez che ha un 10 mila abitanti e presso la quale si è in via di fondare una nuova città che dovrebbe prendere dall'attuale Vice, dato che si tenga in piedi, il nome di Porto-Tewfik, e sbocca nel Mediterraneo nel porto tutto nuovo, tutto artificiale ed europeo, di Porto Said che è la sola città importante, il vero deposito commerciale, avente una popolazione di 50 o 55 mila abitanti e un commercio di importazione di mezzo milione circa di tonnellate all'infuori del transito del Canale.

Il Canale ha una lunghezza di 160 chil. Al centro di questa via di navigazione si trova Ismailia, in onore dell'ex-vice, città che avrebbe avuto un grande sviluppo se il governo egiziano non l'avesse contrastato.

Il Canale di Suez traversando un deserto di sabbie non contiene che acqua salata e per vivere ci voleva dell'acqua dolce, come pare ne occorre spesso ai 10 o 15 bastimenti che traversano ogni giorno il canale. Si è provveduto a questo bisogno con un canale di acqua dolce, che deriva dal Nilo e viene a sboccare ad Ismailia al centro dell'Istmo. Da questo altri due canali e laterali e paralleli al canale marittimo dovevano staccarsi fino a Suez e l'altro fino a Porto Said.

Il primo fu eseguito, al secondo si sospirava con un sifone a tubi. Se non lo si è fatto finora, per quanto la Compagnia abbia stanziato i milioni occorrenti, lo si deve al fatto che avendo il governo egiziano riscattato il gran canale che deriva dal Nilo, i nuovi governanti nazionali con Arabi passò alla testa non vollero permettere la costruzione.

Le navi traversano il canale in 18 ore, una tenendo conto delle fermate, fra giorno e notte si è calcolato che per la traversata si impiegano in media 46 ore. Mercoledì nuovo opera recentemente deliberata e suggerita da Lesseps si conta di rendere assai più breve la traversata, duplicando il numero dei bastimenti che potrebbero passare ogni giorno. Una delle cause dei ritardi proviene pure dalle prescrizioni troppo rigorose di quarantena, che in questi ultimi anni furono stabilite dal governo egiziano, nonostante le continue proteste dell'Inghilterra e delle compagnie.

Per avere un'idea esatta dell'importanza e del progresso del Canale basta prendere i seguenti dati che sono ufficiali:

N. navi	Tonnell.	Tasse pagate
1870	486	439,911
1871	765	761,467
1872	1,082	1,439,189
1873	1,773	2,085,672
1874	1,284	2,423,672
1875	1,494	2,940,708
1876	1,457	3,072,107
1877	1,663	3,418,940
1878	1,593	3,291,535
1879	1,477	3,236,942
1880	2,026	4,344,519
1881	2,727	5,794,401

L'aumento rapido di questi ultimi anni, che ha dato 51 milioni di tasse si deve alla trasformazione che ha subito la marina mercantile dalle navi a vela in quelle a vapore.

Vediamo ora in quali proporzioni di tonnellaggio sono rappresentate le varie nazioni, tenendo a base l'ultimo anno 1881:

Allemagna	56,515
America	»
Inghilterra	4,792,117
Austria-Ungheria	115,776
Belgio	22,874
Brasile	»
China	4,991
Danimarca	15,772
Egitto	14,064
Singapore	108,500
Francia	280,324
Italia	113,252
Giappone	»

Neerlandia	687,900
Norvegia	17,817
Turchia	10,703
Portogallo	3,253
Russia	42,745

Noi veniamo in quarta linea, cioè dopo l'Inghilterra che rappresenta l'80 per cento e dopo la Francia e l'Olanda; ma se si considera che non abbiamo alcun possesso, mentre queste tre nazioni, in diversa proporzione, ne hanno tutte, c'è da esser soddisfatti del nostro sviluppo commerciale marittimo.

LA SPEDIZIONE DI GIACOMO BOVE

Il tenente Roncagli ha inviato sulla spedizione Bove, di cui egli fa parte, le seguenti notizie:

« Il 25 dicembre scorso la nave *Cabo de Hornos*, destinata dal Governo Argentino per questa impresa, salpò da Montevideo dirigendosi a Santa Cruz in Patagonia, ove giunse il 16 gennaio. Fatta provvista di viveri e rassettata meglio la nave, i nostri esploratori partirono il 4 febbraio, dirigendosi all'Isola degli Stati, situata all'estrema punta dell'America meridionale, dove arrivarono il giorno otto. Quell'isola è disabitata, malgrado sia splendidamente ricca di una vegetazione tropicale, coperta di boschi, di faggi e di magrolle tanto folte che per attraversarli fa duopo usare la piccozza e la seppia. Ha le coste frastagliatissime e formano dei porti molto belli e sicuri dove il mare è sempre in bonaccia. Fu scritto di quest'isola che era una scogliera inaccessibile, un covo di uccelli marini, ecc. Vi sono belle montagne, la principale, che chiamasi *Buckland*, è alta mille metri.

Roncagli si aprì un varco per primo e salì sopra uno di quei monti, seguito poco scia dagli altri componenti la spedizione. Arrivati che furono alla cima, è stata misurata l'altezza e determinata la posizione geografica.

Quel monte fu battezzato col nome di *Italia*.

Durante il soggiorno in quell'isola, che si protrasse sino al 28 marzo, sono state esplorate le altre montagne e riconosciute tutte belle e interessanti.

Il 23 aprile gli esploratori giunsero a *Punta Arenas*, località nel canale di Magellano, da dove si disponevano ad intraprendere una minuta esplorazione di quella terra, la Patagonia, quasi deserta tanto nell'interno quanto sulle coste.

Il tenente Bove con i dottori Lovisato e Spezzini è partito per il canale di Beagle con la goletta *San José*, per visitare le isole della Terra del Fuoco. Il canale di Beagle passerà a Santa Cruz, dove converranno tutti i componenti la spedizione. Roncagli studia per terra la regione verso il rio Santa Cruz.

Vinciguerra resta a *Punta Arenas* ad ordinare la collezione fino alla partenza della nave.

E' poi confermata la notizia anteriormente data del salvamento di 11 naufraghi fatto dalla *Cabo de Hornos*.

I particolari del naufragio rivelano che il sinistro fu orribile. I naufraghi s'imbarcarono per l'Inghilterra.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Dalla Consulta si seguita ad assicurare che le quattro potenze Austria, Germania, Italia e Russia sono concordi nel giudicare la presente situazione.

Si dice essere inessata l'affermazione del *Times* e si assicura che nessuna potenza ha approvato l'azione inglese come vorrebbe far credere l'organo conservatore di Londra.

ITALIA

Este — Fu eseguito l'esperimento di controllo della vaccinazione carbonchiosa. Venne iniettato il contagio ad animali vaccinati e non vaccinati, in uguali proporzioni. Dopo 24 ore i non vaccinati morirono di carbonchio; gli altri rimasero incolumi.

Forlìmpopoli — Si legge nella *Provincia*:

« Da vari giorni si dibatte una causa se-

misera. Siedono sul banco degli accusati dodici giovani di Forlìmpopoli, che, secondo l'accusa, avrebbero avuto la malinconia di formarsi in società d'internazionalisti, per volere, quandochessia, cambiare la faccia al mondo. Una donna, certa Calzi, una vecchia del volgo, franca, asciutta, esperta, ha dato loro in affitto per conciliaboli rivoluzionari, una stanza; e là convenivano a discutere, a deliberare sull'avvenire. Anche la Calzi è imputata. Fra le cose, sequestrate, è un ritratto, è quello di Passanante. Vi è il ritratto di Barsanti, lo statuto della Società. Questi cospiratori, meno uno, che ha una barba di frassone, sono tutti giovani imberbi, alcuni ragazzi da scolari. Il processo durerà ancora una settimana ».

Montecristo — A seguito della scoperta della fillosera nel barbatello di viti americane impiantato dal Ministero di agricoltura nell'isola di Montecristo, fu ordinata la completa distruzione del barbatello stesso testé ultimatosi. Le viti furono tutte eradicato ed il terreno abbondantemente iniettato con forti dosi di solfuro di carbonio; di più per maggior precauzione la distruzione delle viti e la trattazione del terreno col solfuro non furono limitate alle zone dove eravi il barbatello, ma furono estese a tutte le parti dell'isola dove esisteva una qualche pianta di vite.

Il barbatello di Montecristo era stato impiantato nel marzo 1882 e numerava 160 mila barbatelli di viti americane, provenienti da sarmetti stati acquistati in Francia dal prof. Cavazza, al prezzo di L. 14,533,85; aggiunte le spese di preparazione del terreno e di piantagione il barbatello una volta compiuto costò allo Stato la non lieve somma di lire 20,968,16.

Le viti messe nel barbatello erano tutte delle qualità le più stimate per resistenza alla fillosera, e consistevano in dieci varietà: *Liparia selvatica, Taylor, Clinton, Vaila, Solina, York, Madeira, Jaquet, Cunningham, Herdumont, Roulander*. La fillosera non fu rinvenuta che nel solo piccolo appezzamento dove trovavasi la varietà *Taylor*, essendo tutte le altre immuni; nullameno si è creduto prudente distruggere tutto quanto l'intero barbatello.

Capitanata — In una tenuta a Carpino Garganico, in provincia di Capitanata, si è sviluppato un incendio fra il grano micciato distruggendone una quantità grandissima insieme ad altri prodotti agricoli. Il danno si calcola ad un milione di lire.

Napoli — L'impresa dei viveri in Napoli ha avuto l'ordine di apparecchiare 70 mila razioni che potrebbero occorrere alla squadra dell'Arcipelago in possibili eventualità.

ESTERO

Francia

Scrivono da Parigi:

Si teme un conflitto fra il Senato e la Camera a proposito della legge sul giuramento giudiziario, approvata da quest'ultima ed attualmente all'esame nel primo.

Sebbene il risultato finale non sia ancora conosciuto, poichè la Commissione senatoriale si è soltanto radunata pochi giorni fa, però l'opinione generale è che la Camera Alta respingerà la legge, o per lo meno vi introdurrà modificazioni profonde.

La Commissione è composta di nove senatori, di cui cinque sono ostili all'abolizione del giuramento nella sua forma attuale, gli altri quattro accettano la formula adottata dalla Camera, ma sono contrari alla soppressione del *Crocifisso* collocato nelle sale dei Tribunali e delle Corti d'assise.

In conclusione l'insieme della Commissione non vorrebbe che ogni carattere religioso fosse tolto completamente all'apparato della giustizia.

La maggioranza della Camera aveva avuto invece uno scopo esattamente contrario.

Al Senato si è certi che la relazione della Commissione concluderà o pel rifiuto della legge, o per una modificazione radicale di essa; e il Senato, come sempre, voterà la proposta della sua Commissione.

Avremo dunque la lotta, ma è difficile prevedere quale delle due Camere cederà.

Come contrasto a queste idee relativamente conservatrici del Senato, vi citerò due righe del giornale radicalissimo e nihilista: *La Bataville*.

Esso ha certamente il merito della franchezza, e dice quello che vuol dire senza metafora di sorta.

« Sabato scorso, al Senato — scrive l'ex-membro della Comune Lisagay — dinanzi ad una Camera d'*excellents otages*, i colleghi dell'ex-Bonjean (uno degli ostaggi fucilati appunto dalla Camera) si sono occupati degli operai ».

Quella Camera d'eccezionali ostaggi è un'espressione ricca di promesse, e deve far venire la pelle d'oca a più d'uno degli onorevoli che siedono al palazzo del Lussemburgo.

— Leggiamo nei fogli di Parigi il seguente dispaccio:

« La cartacciera di Valenza ha preso fuoco fino da stamane. Gli obici e le cartacciere chiuse nella fabbrica esplodono con orribile fracasso. Si temono molte disgrazie. La popolazione di Valenza è spaventata.

Tutti gli sforzi della guarnigione tendono a proteggere la polveriera. — Il generale Cartier-Tréport, governatore militare di Lione, si è recato questa mane a Valenza. »

DIARIO SACRO

Domenica 16 luglio
Festa del SS. Redentore
e della B. V. del Carmine

Lunedì 17 luglio
S. Marina

Effemeridi storiche del Friuli

16 luglio 1416 — Grande e disastroso incendio nel borgo di S. Lazzaro in Udine.

17 luglio 425 — L'imperatore Valentiniano è in Aquileia coll'imperatrice Placidia o quivi promulga una sua legge.

Cose di Casa e Varietà

Riforma postale. Si prepara una riforma nelle lettere assicurate e raccomandate. Invece dei cinque saggi in ceratacca si tratta di una busta fatta in modo da ricevere, sulle parti gommate, timbri a secco che non si possono falsificare né alterare; oltre a ciò, questa busta è così delicata che rivela subito ogni minimo tentativo per aprirla.

Certificati d'iscrizione universitaria. Coniugata circolare del 10 corrente il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato alle segreterie di Università e di Istituti superiori che nei certificati che si ricopiano agli studenti iscritti di leva perché siano ammessi a godere del beneficio di ritardo al servizio militare fino al 26° anno di età, si dichiarino sempre se lo studente ha frequentato e frequenta il corso universitario a cui è iscritto.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 10 luglio 1882

In seguito alla deliberazione 27 maggio p. p. n. 1678 colla quale furono costituiti i Comitati Distrettuali per il concorso agrario regionale da tenersi in Udine nell'anno 1883, la Deputazione procedette alla nomina definitiva dei membri componenti ciascuna Comitato.

Furono autorizzati a favore dei Corpi Morali e Ditte sottodescritte i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Martignacco di lire 423,96 a rimborso della spesa sostenuta nell'inverata 1881-82 per la manutenzione del tronco di Strada Provinciale detta di S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— A diversi Comuni di L. 570,15 per sussidi anticipati a demeriti poveri ed inopoli.

— Al Civico Ospedale di Sacile di lire 3749,02 per cura e mantenimento di maniaci cronici nel 2. trimestre 1882.

— A quello di Gemona di L. 4887,40 per dozzine di maniache nel 2. trimestre a. c.

— A quello di S. Daniele di L. 13341,46 per cura e mantenimento di maniache nel 2. trimestre 1882.

— A quello di Palmanova di L. 4525,65 per dozzine di maniache nel mese di giugno a. c.

— Alla Ditta Gambierasi Paolo di lire 136,61 per fornitura di varie leggi e Regolamenti per uso degli uffici provinciali.

— All'Impresa Nardici Antonio, rappresentata dal figlio Luolo, di L. 3884,26 per l'accasamento dei Reali Carabinieri stazionati in Provincia nel II° trim. 1882.

— Constatato che nel n. 27 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi prescritti a termine di legge, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Vennero inoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; num. 5 interessanti le Opere Pie; n. 2 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 59.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Disgrazia. Il 9 andante in Dignoso corteo B. S. calatosi nella acque del Tagliamento per bagnarsi, fu travolto dalla corrente perdendo miseramente la vita.

— Il 16 andante corti B. L. e C. N. coniugi di Cesano ritornando dai lavori campestri alla loro abitazione per abbreviare la strada, si accinsero a passare a guado il Torrente Roja. Disgraziatamente, travolti dalla corrente perirono miseramente la vita.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Domenica 16 corrente alle ore 7 1/2 pom. in Mercatovechio.

- | | |
|--------------------------------------|---------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia nell'opera | |
| « Se io fossi Re » | Adams |
| 3. Valzer « Guerra allegra » | Strauss |
| 4. Duetto nell'op. « Vittor Pisani » | Peri |
| 5. Cantata nell'op. « Faust » | Gounod |
| 6. Quadriglia dell'op. « Boicaccio » | Arnhold |

Un disastro ferroviario. Un dispaccio da Pietroburgo dice che in seguito a guasti recati all'argine della ferrovia Mosca-Kursk dalle piogge torrenziali in questi giorni cadute, il treno partito ieri l'altro dalla Stazione di Tcherny con 217 passeggeri è precipitato fra Tcherny e Basyzewo, precipitando da un'altra scarpata. Otto carrozzoni furono coperti da uno sconosciuto ammonticciolo di terra; 39 passeggeri furono estratti più o meno offesi; gli altri perirono.

Avvertenze salutari. Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Per troppo in tali casi i più erano gli effetti senza badare alla causa ed abusando più di bicarbonato di soda, sia di bromuro di potassio onde combattere le acidità o flatulenza producono lente irritazioni e catarsi del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, teneismi, disenterie ecc., si rendono schiavi del Tamarindi, del Magistero di Bismuto, del Laudano senza raggiungere lo scopo. Molti altri anche per combattere la stitichezza nascono a larga mano di purgativi, di drastici, preparando lente digestioni ed intossicazioni intestinali. La causa di tutto ciò, sebbene sotto di varie forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastrica produce catarsi parassiti, acidità, flatulenza.

Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a ripulire tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale merco tre sole bottiglie dello Sciroppo di Parigiina che neutralizzando tale acre umore, dissipa i catarsi, distrugge i parassiti, rende tonica alle tuniche muscolari del tubo gastroenterico e fa raggiungere la perfetta guarigione eliminando le cause ammentovate.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commessatti; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Il Times dice che gli sforzi per destare la suscettività delle potenze contro l'Inghilterra sono falliti. — E' smentito che l'Italia abbia protestato. Quanto alla Francia, al primo sentimento di sorpresa suscitata dalla convizione che l'Inghilterra difende la causa della civiltà.

Le altre potenze, specialmente la Germania e l'Austria, dichiararono soddisfatto.

La Conferenza riconoscerà che il bombardamento è un atto di legittima difesa.

Dufferin fu incaricato di domandare alla Porta di prendere subito una decisione. Se la Porta ricusa d'intervenire, Dufferin dichiarerà alla conferenza che l'Inghilterra è pronta ad intraprendere la missione di ristabilire l'ordine, ma accetterà volentieri la cooperazione di una o parecchie potenze.

Parigi 15 — L'Agenzia Havas dice che le notizie da Londra constatano che l'accordo completo tra la Francia e l'Inghilterra sussiste. Gli incidenti di Alessandria nulla hanno raffreddato nei rapporti dei due governi. Prevedesi che la questione sarà finalmente regolata mediante l'accordo della Francia con l'Inghilterra.

Londra 14 — Lo Standard dice che parecchi deputati sono intenzionati di presentare un ordine del giorno per il bombardamento. La Regina felicita Seymour pel successo di martedì.

Londra 14 — Il Daily Telegraph ha da Alessandria: Arabi fecero circondare il palazzo di Ramleh, ed ordinarono ai soldati di uccidere il Kedive; i soldati, vedendo gli inglesi avvicinarsi fuggirono. Seymour spedì un vapore egiziano per liberare il Kedive. Gli inglesi inseguono i saccheggiatori; in Alessandria ne uccisero sette.

Il Times dice che l'incendio abbruciò tutta la città. Credesi che Arabi andrò a Damantour e quindi al Cairo ove spera di trincerarsi sull'altura di Mokaten.

Costantinopoli 14 — Assicurasi che il rappresentante tedesco ha ricevuto le istruzioni per la nota identica. La riunione della conferenza è probabile abbia luogo oggi.

Alessandria 14 (ore 7 ant.) — I soldati della marina inglese occuparono i forti Rasellin, e lo chiudono i cannoni di sei batterie. Il Kedive è salvo in palazzo che è guardato da 7000 soldati della marina. Ventotto francesi rimasti ad Alessandria riuscirono a fuggire.

Suez 14 — La circolazione nel canale fu ripresa.

Alessandria 13 — (ore 8 3/4 sera). — Dopo lo sbarco dei soldati di marina una fucilata si intese nella città. Towfik e Dervisch sono salvi a bordo di una nave.

Sira 14 — Il Rapido è partito per Alessandria onde riferire minutamente sugli ultimi fatti e su quanto concerne la colonia italiana.

Alessandria 14 — (10 mattina). La Città continua a bruciare. Le fiamme si avvicinano al quartiere arabo situato alla marina.

Credesi che 200 egiziani siano stati uccisi durante il combattimento.

Gli arabi combattono il saccheggio.

Seymour, informato che 900 soldati egiziani erano rimasti fuori di Alessandria, ordinò di tirare contro di essi al disopra della città.

Londra 14 — (Camera dei Comuni) — Gladstone dice: Cartwright (console inglese) telegrafò che il Kedive ritornò ad Alessandria, ottenne la promessa di lealtà da parte dei soldati lasciati da Arabi per sorvegliarlo. Il Kedive chiamò Cherif, chiamerà poscia altri. Procurerà di ristabilire l'ordine.

Dilke dice che Arabi fuggì verso il Cairo. Inguarsi ove trovati. Credesi che le truppe si disperdano (applausi). Cartwright menziona parecchie persone uccise, non parla di grande massacro.

Parigi 14 — La Francia arma con immensa attività le corazzate, le fregate, ed allestisce le altre navi nel porto di Tolone, a Lorient, Brest e Cherbourg e fra breve sarà in grado di tener fronte alla flotta inglese.

Roma 14 — I giornali ministeriali di Parigi parlano di un riavvicinamento della Francia all'Inghilterra, per attenuare il gravissimo scontro ricevuto dalla Repubblica dopo il contegno dell'Inghilterra.

Il gabinetto Freycinet si trova affatto spostato; non può cooperare con l'Inghilterra per l'opposizione del paese, né si fida d'unirsi alla Germania e all'Italia.

I grandi armamenti della Francia furono fatti per paura di una sollecitazione di tutta l'Africa settentrionale.

Roma 14 — Il governo italiano, mandando fin dal giorno 10 di notizie dirette particolari da Alessandria e ignorando ancora la sorte del console e della colonia ha inviato l'avviso Rapido in quella rada per il servizio delle informazioni.

Si calcola che si trovino ora in Egitto 1500 italiani.

Costantinopoli 14 — Domani si radunerà la Conferenza. Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto le nuove istruzioni dai rispettivi governi.

La conferenza chiederà nuovamente alla Turchia di intervenire con le sue truppe per ristabilire l'ordine in Egitto. E' certo che la Turchia respingerà la proposta.

Si riaprirà quindi la questione quale potenza dovrà intervenire. Ritenevasi che sarà impossibile venire su ciò ad un accordo. L'Italia è decisa a non partecipare

ad un'azione militare con l'Inghilterra, né le quattro potenze potrebbero permettere un intervento anglo-francese.

Vienna 14 — La N. F. Presse riceve un dispaccio da Londra, in cui si afferma che nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo oggi fu deciso che le truppe inglesi occupino l'Egitto. Un corpo di 48 mila uomini è già pronto alla partenza.

I preparativi di guerra nelle caserme e negli arsenali inglesi sono enormi. Il governo fece requisire un grande numero di piroscafi delle grandi compagnie di navigazione per il trasporto delle truppe.

Pietroburgo 13 — Secondo un recentissimo progetto, volendosi sollevare l'imperatore dal grave peso del governo, si nominerà una *Tajavica Werchovnia* Commissione (Commissione suprema segreta di governo). Ne saranno membri Loris Melnikoff, Abasi, Milutinov ed Ostrowski. Ne avrà la presidenza Melnikoff.

Parigi 14 — Sono intiera avvolta nel mistero le cause della catastrofe avvenuta presso l'Hôtel de Ville. La compagnia del gas protesta che i tubi erano in buon stato.

Hannesi a deplorare tra i feriti gravemente anche due italiani, certi Saraga e Poggi.

Vari dei feriti spirarono stamattina fra atroci spasimi.

Continuano le inondazioni nel dipartimento di Lione.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 9 al 15 luglio.

Nascite	
Nati vivi maschi	6 femmine 9
Morti	1 2
Esposti	—
TOTALE N. 18	

Morti a domicilio

Luigi Croattini fu Leonardo d'anni 71 fabbro — Rosano Turrini fu Vincenzo di anni 47 parrucchiere — Giovanni Tollo fu Domenico d'anni 23 parrucchiere — Angela Princigh di Andrea d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospedale civile

Luigia Sulpassi di giorni 19 — Edvige Campanili di mesi 11 — Luigi Beltrami di Leonardo d'anni 17 agricoltore — Teresa Parussini di Giuliano d'anni 26 casalinga — Sante Sello fu Giuseppe d'anni 57 marciatore.

Totale N. 9.

Dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni espresse nell'Albo Municipale

Luigi Lodolo agricoltore con Lucia Chianconi contadina — Luigi Castellani facchino con Anna Cian Serva — Leopoldo Zuffanti pittore con Giovanna Pravisani setaiuola — Giovanni Zanussi calzolaio con Giacomina Mannai casalinga.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Domenico De Nipote agricoltore con Bernardina Bastianutti contadina — Giovanni Batt. Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Amilcare Madrisotti giardiniere con Maria Gri cameriera — Francesco Zanella usciere con Lucia Barzaghini sarta — Gio. Batt. Valzacco muratore con Angela D'Agostino casalinga — Federico Giovanni guardia daziaria con Maddalena Toso casalinga — Lorenzo Scarsvelli agente privato con Filomena Ottogalli casalinga.

Carlo Moro garante responsabile.

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO

AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio Giovanni da Udine di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, apre col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di Lire 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro.

SALE NATURALE DI MARE

(Vedi IV. pagina)

Notizie di Borsa

Venezia 14 luglio
Rendita 5 0/0 god. 87.13 a L. 87.25
Rend. 6 0/0 god. 89.30 a L. 89.45
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21. — a L. 21.25
Banconote austriache da 214.25 a 214.75
Fiorini austr. d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano 14 luglio
Rendita Italiana 5 0/0 89.37
Napoleon d'oro 20.53

Parigi 14 luglio
Rendita francese 3 0/0 81.10
Rend. 5 0/0 114.77
Rend. Italiana 5 0/0 87.30
Ferrovie Lombardo
Cambio su Londra a vista 25.16
" sull'Italia 23.4
Consolidati inglesi 99.15
Turchi 11.05

Vienna 14 luglio
Mobiliare 317.25
Lombardo 195.25
Spergolo 825. —
Banca Nazionale 9.58
Napoleon d'oro 47.95
Cambio su Parigi 120.80
" su Londra 120.80
Rend. austriaca in argento 77.80

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE ore 1.05 pom. cm.
ore 8.08 pom. id.
ore 8.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. cm.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.36 pom. cm.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.56 ant. cm.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTREBA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7.54 ant. cm.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. cm.
ore 2.56 ant. misto
ore 5.10 ant. cm.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. cm.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto
ore 6. — ant. cm.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant. cm.
ore 6.30 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunci del nostro giornale, al fascio, con istruzione, L. 1.20.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Cologno. Rinvi-gorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie, netta gli umori densi salsi, viscosi, fissioni, abbagliori, pupole, cataratto, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2.50.

Deposito all'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.



VETRO Solubile

Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Udine, 1892 - Tip. Patronato

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti. Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc. Dose per un bagno cent. 30 — Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, ciorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, dove sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso: ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo. al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni & C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI
UDINE
CONSERVA DI LAMPONI
(FRAMBOISE)
DI PRIMISSIMA QUALITÀ

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stappo le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gaseosa.

Raccomandato da celebrità, medico e coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 5
50 — — — — — 1.70

Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale. Angiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scaccia con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1. —

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 luglio 1892	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	751.2	750.4	750.8
Umidità relativa	42	48	65
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W	S
velocità chilometri	0	2	1
Termometro centigrado	22.3	25.3	21.5
Temperatura massima minima	28.6	15.3	all'aperto.
			12.0

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPONE GRASSO

Ottimo rimedio per vincere e per sconfiggere la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

Unico deposito.

in Udine: Farmacia Comessatti (Venezia) e Drogheria di Francesco Minisini (Udine).

NB. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25, in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e si percorra la ferrovia si spediscono franco di porto e di imballaggio per 27 Lire.

UNICOPPO DEPURATIVO
PARIGLINA COMPOSTO
DEL
CAV. E. MAZZOLINI
D. Chimico - Farmacista.
PREMIATO
CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO
CON DOPPIO SPECIALE E AL MERITO
DI PRIMA CLASSE
CON VARI ORDINI CAVALIERESCHI

TRATTAMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
REMA
Via Quattro Fontane 8

È solitamente garantito il vero unicoppo depurativo di Pariglina composto da prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia la bottiglia identica alla forma presente, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. Una bottiglia.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

CORONE FRANCESCANE

Sono arrivate le corone Francescane per Terziari, da 7 stanne, in caso Brillantato N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impresso il Crocifisso.

La dozzina L. 4.50, cent. 40 l'una. Trovasi in vendita presso RAIMONDO ZORZI.